

IL COMUNE GIORNALE DI PADOVA

Direzione ed Amministrazione Via Spirito Santo

POLITICO-QUOTIDIANO

In tutta Italia C. 5 - Numero arretrato C. 10

PREZZO D'ABBONAMENTO

Anno L. 16 - Semestre L. 8 - Trimestre L. 4
per l'Estero spese di Posta in più.

I manoscritti anche non pubblicati non si restituiscono

PREZZO DELLE INSERZIONI:

Inserzioni ed avvisi in 4^a pagina Cent. 20 alla linea, in 3^a pagina Cent. 30 alla linea. Comunicati, necrologi, ringraziamenti Cent. 50 la linea.

ELEZIONI AMMINISTRATIVE

29 giugno 1893

PEL CONSIGLIO COMUNALE

1. Barbaro avv. Emiliano	Voti 1860
2. Stoppato avv. Alessandro	1691
3. Dolfin conte Francesco	1355
4. Vanzetti cav. Cesare	1246
5. Marzolo cav. avv. Antonio	1271
6. Cittadella-Vigodarzere Aless.	1253
7. Fuà avv. cav. Eugenio	1223
8. Viterbi avv. cav. Giuseppe	1142
9. Omboni prof. Giovanni	1140
10. Tivaroni avv. Carlo	1120
11. Alessio dott. Giovanni	1074
12. Sotti dott. Leandro	1029
13. Cosma avv. Giulio	1017
14. Medin dott. Giov. Batt.	1013

VENGONO POI

OLLE con voti 979 - CRESCINI 874 - VERONESE 867 -
GOLINI 855 - POLI 847 - LUPATI 845 - CARDIN 819 -
UCCHIN 779 - TODESCO 748

PEL CONSIGLIO PROVINCIALE

Maluta Giovanni Battista

MORTI, FERITI E VINCITORI

La presto a riassumere qual fu la data dell'esito di ieri nelle elezioni amministrative per il Consiglio comunale. La lista della Savoia, sostenuta dal giornale Il Comune ha trionfato.

La lista dell'Associazione Liberale di Piazzoni Signori, sostenuta da tutte le Associazioni affini della città, non che dal Veneto e dal Corriere del Veneto, coi suoi membri, è stata sonoramente battuta.

La lista se in Piazza dei Signori, in Via S. Urbano (la Gatta) e in Via S. Spirito Santo, se non si è venuta fuori i lumi è soltanto per momentaneamente, mentre si è ragionevolmente assai più facile, più completo il trionfo dei suoi candidati.

Questo trionfo, in pochi mesi non è il solo, ma fu preceduto da un altro indimenticabile allorché nel novembre si trattò di scegliere un rappresentante al Parlamento per il nostro Collegio cittadino. Anche allora noi avevamo di fronte a stessa coalizione, rafforzata dal concorso validissimo del potere esecutivo.

Per la Savoia, per un'Associazione appena svincolata da mene deleterie, che stavano in rovina, questi primi ed importantissimi successi meritano di essere segnalati come pegno sicuro dei successi avvenire.

Che quello di ieri sia poi stato un trionfo, basta, per provarlo, un po' di statistica sui nomi e sulle cifre, statistica che serve al più efficace commento di un risultato elettorale.

Di dodici nomi proposti dalla Savoia e da noi sostenuti, undici sono riusciti, comprese le rielezioni.

Dei nomi affatto nuovi della nostra lista, sei sono riusciti, uno solo rimase soccombente.

Il candidato, che riportò maggiori voti è Barbaro Emiliano portato da tutte le liste.

Una sorte ben diversa toccò alla lista delle Associazioni coalizzate, auspice la stampa dello stesso colore, cioè il Veneto e il Corriere del Veneto.

Di 6 rielezioni questa lista, ne ha perdute due per istrada, l'Ugolini Ugolino, il filosofo naturalista della compagnia, ed il Poli: delle altre quattro, che sono il Vanzetti, il Viterbi, il Tivaroni ed il Barbaro, quest'ultimo, come abbiamo detto, era portato da tutte le liste.

Nessuno dei nuovi proposti della Liberale

col Veneto è riuscito: diciamo nessuno; ed erano sei!

Per questo punto il Veneto non poteva fare un fiasco più colossale; doppiamente colossale, perchè bisogna esser giusti, fra quei 6 nomi c'era qualche valore effettivo. Che gli sia stato di danno il patrocinio del Veneto?

D'altro canto la cifra dei voti, per ciascuno di questi nomi, cifra per la quale si trovano distanziati di parecchie centinaia di voti degli altri candidati eletti e che li precedono, è pure notevole.

Fra il Vanzetti, ch'è il quarto riuscito, e Barbaro, ch'è il primo, abbiamo un distacco a favore di quest'ultimo di 434 voti.

Fra lo stesso Barbaro e il Tivaroni, ch'è il decimo, il distacco è nientemeno che di 660 voti!

Così dicasi di altri.

Magnifica fu la votazione (1691) per Stoppato, e così dicasi del Dolfin co. Francesco (nuova candidatura) e che, riuscito terzo, cioè prima di Vanzetti, si lascia indietro di parecchie centinaia di voti e il Viterbi e il Tivaroni.

Lietissimi della riuscita degli altri nuovi proposti, quali l'Alessio dott. Giovanni, il Sotti, l'Omboni il Cosma, il Medin, tutte candidature riescite della Savoia, dalle cifre delle votazioni si scorge evidentemente quanto terreno, benché riusciti, abbiano perduto i candidati avversari nella fiducia del corpo elettorale.

L'esempio del Tivaroni basta da sé solo. Ne viene di conseguenza che il nostro partito, del quale la Savoia tiene alta la bandiera, è costituito dalla grande maggioranza del paese, stanco e nauseato così delle ibride conciliazioni, come degli ingiusti ostracismi, e chiaramente desioso di una amministrazione, che sollevi la nostra città dal triste marasma, nel quale ultimamente fu condotta.

La Savoia può far molto in quest'opera di rigenerazione cittadina, e che voglia e sappia farlo noi non mettiamo alcun dubbio.

f. b.

(Per sollecitare la pubblicazione del giornale, ci riserviamo di dare a domani i dati ufficiali sull'elezione di ieri).

col Veneto è riuscito: diciamo nessuno; ed erano sei!

Per questo punto il Veneto non poteva fare un fiasco più colossale; doppiamente colossale, perchè bisogna esser giusti, fra quei 6 nomi c'era qualche valore effettivo. Che gli sia stato di danno il patrocinio del Veneto?

D'altro canto la cifra dei voti, per ciascuno di questi nomi, cifra per la quale si trovano distanziati di parecchie centinaia di voti degli altri candidati eletti e che li precedono, è pure notevole.

Fra il Vanzetti, ch'è il quarto riuscito, e Barbaro, ch'è il primo, abbiamo un distacco a favore di quest'ultimo di 434 voti.

Fra lo stesso Barbaro e il Tivaroni, ch'è il decimo, il distacco è nientemeno che di 660 voti!

Così dicasi di altri.

Magnifica fu la votazione (1691) per Stoppato, e così dicasi del Dolfin co. Francesco (nuova candidatura) e che, riuscito terzo, cioè prima di Vanzetti, si lascia indietro di parecchie centinaia di voti e il Viterbi e il Tivaroni.

Lietissimi della riuscita degli altri nuovi proposti, quali l'Alessio dott. Giovanni, il Sotti, l'Omboni il Cosma, il Medin, tutte candidature riescite della Savoia, dalle cifre delle votazioni si scorge evidentemente quanto terreno, benché riusciti, abbiano perduto i candidati avversari nella fiducia del corpo elettorale.

L'esempio del Tivaroni basta da sé solo. Ne viene di conseguenza che il nostro partito, del quale la Savoia tiene alta la bandiera, è costituito dalla grande maggioranza del paese, stanco e nauseato così delle ibride conciliazioni, come degli ingiusti ostracismi, e chiaramente desioso di una amministrazione, che sollevi la nostra città dal triste marasma, nel quale ultimamente fu condotta.

La Savoia può far molto in quest'opera di rigenerazione cittadina, e che voglia e sappia farlo noi non mettiamo alcun dubbio.

f. b.

(Per sollecitare la pubblicazione del giornale, ci riserviamo di dare a domani i dati ufficiali sull'elezione di ieri).

Dispacci Telegrafici

(AGENZIA STEFANI)

CETTE, 28. — Si ebbero due decessi per cholera. A Tolone da ieri 7 casi, a Hyeres due casi.

LONDRA, 29. — L'odierna seduta alla Camera dei Comuni sarà burrascosa. Gli unionisti si sforzano a far naufragare la proposta di Gladstone onde far cessare l'ostruzionismo durante la discussione dell'Home rule.

BERLINO, 29. — La Reichsanzeiger calcola dei 397 deputati componenti il nuovo Reichstag, 212 voteranno a favore del progetto militare e 185 voteranno contro.

ALESSANDRIA D'EGITTO, 29. — Ieri si ebbero 650 morti di cholera alla Mecca.

COSTANTINOPOLI, 29. — Le quarantene per le provenienze dei porti francesi del Mediterraneo sono portate a 5 giorni.

BESANCON, 28. — L'arcivescovo Ducellier è moribondo.

LA PAROLA DEL RE

agli ufficiali pensionati

L'Esercito scrive:

Sappiamo che dai Presidenti dei Comitati locali della Società degli ufficiali pensionati del Regno d'Italia sono pervenute alla Presidenza della Società stessa, lettere caldissime di sentimenti di devozione e di affetto verso la Casa Savoia, riconoscenti al Re che anche questa volta ha voluto dimostrare grande interesse a questo sodalizio, che compendia nello stato di servizio dei suoi soci la più bella pagina dell'italiano riscatto.

Con questo atto il Re Umberto, iscrivendosi primo fra i soci, conferma la magnanimità innata di Casa Savoia.

Alla Commissione che lo ringraziava di aver accettato la Presidenza Onoraria, egli ha detto:

« Soldato io, soldato voi, dobbiamo curare la prosperità e l'incremento di questa Associazione, fiduciosi che i nostri desideri saranno appagati ».

Parlamento Italiano

SENATO DEL REGNO
Presidenza Farini

Seduta del 29 giugno

Si discute il bilancio della guerra.

Chiala critica l'andamento dell'attuale indirizzo militare.

Conclude scongiurando il ministro a pensare alla grave responsabilità che assume: l'onore del paese è nelle sue mani. — (vive approvazioni).

Ricotti dichiara di condividere pienamente le idee espresse dal senatore Chiala circa la debolezza dell'esercito. Crede pericoloso non tener conto dell'esempio dei grandi Stati militari, sui quali dobbiamo modellarci. Non accetta quelle economie che tolgono forza all'esercito.

Si dichiara favorevole alla riduzione dei corpi d'armata, che sarebbe rivolta a rinforzare quegli esistenti. Non fa proposte, ma lascia la responsabilità al Governo: ha voluto solo affermare che la diminuzione dei due corpi d'armata non scemerebbe la forza ed il prestigio dell'esercito (bene).

Pelloux, ministro della guerra, si dichiara non preparato a rispondere ai due poderosi discorsi testè pronunciati e che sostengono due tesi opposte.

Dice che egli, come tutti, crede che le alleanze debbano essere realmente osservate. — (Che scoperta! — N. d. R.).

Si leva la seduta.

CAMERA DEI DEPUTATI

VICÉ - PRESIDENTE VILLA

Seduta antimer. del 29 giugno

Si discute sulle bonifiche.

Parlano alcuni oratori.

Fra gli altri Pellegrini propone un'aggiunta all'art. 15: consentono in essa tanto Genala (ministro) che Romanin-Jacur.

Approvati il nuovo articolo 15 con l'aggiunta di Pellegrini, e si approvano i capitoli fino al 17.

Si approvano poi altri quattro progetti, fra i quali quello per la estensione ai depositi franchi della istituzione delle fedeli di deposito e delle note di pegno (warrants) e quella per modificare la legge 24 luglio 1889 relativa alla costruzione di nuove opere portuali.

Seduta pomer.

PRESIDENZA ZANARDELLI

Si discute sulla proroga del corso legale.

De Bernardis svolge una proposta onde la proroga duri sino alla promulgazione della nuova legge, ed in ogni caso non oltre il 31 dicembre 1893. Fa questa proposta con preghiera al presidente del Consiglio di non violentare l'assemblea legislativa.

Giolitti, conscio delle condizioni in cui versa il paese, sente il dovere di risolvere il problema bancario, e però non può accettare le proposte che rimanderebbero ad un tempo troppo lontano quella risoluzione.

O si risolve il problema in questa sessione, o altri deve assumersi la responsabilità del potere.

Per dimostrare la sua arrendevolezza, propone che la proroga sia portata fino al 31 agosto prossimo.

È approvato.

Riprendesi la discussione del progetto per riordinamento degli istituti d'emissione.

Sonno Sidney da ragione del seguente ordine del giorno:

« La Camera convinta che per ridurre la circolazione fiduciaria, migliorare le condizioni monetarie e riparare ai mali che sono rivelati dalla ispezione sulle Banche convenga concedere l'emissione ad una sola Banca con un capitale nuovo e libero e con responsabilità giuridica distinta dagli istituti attuali, rinvia il progetto al Governo perchè lo informi a questi principi e passa all'ordine del giorno ».

Fa un discorso ascoltattissimo, concludendo: In fondo con la presente legge non si fa che riscaricare le Banche, ma specialmente e principalmente la banca dell'Italia delle perdite fatte nei salvataggi ed in altre cattive speculazioni ed il risanamento si fa a spese del pubblico.

Crede che il Parlamento darà un gran segno d'impotenza se approverà questa legge.

Sono svolti pure altri ordini del giorno.

Giolitti, ponendo la questione di fiducia dice che lo fa soltanto perchè è convinto che senza questa legge non potrebbe continuare ad assumere la responsabilità del governo.

Luigi Rossi, a nome di altri 100 deputati, presenta la proposta che la Camera tenga fino all'esaurimento della discussione bancaria le sedute dalle 10 ant. alle 8 pom. con intervallo di due ore.

Prinetti domanda che questa proposta si voti per appello nominale. (Grida, urti, proteste).

Ferraris Maggiorino dice fra la generale attenzione: Anch'io ho firmato la proposta presentata dall'onor. Rossi. Ho sostenuto la pregiudiziale e la votai; combatto la legge con tutte le mie forze, ma intendo di farlo con modi leali (applausi dalla maggioranza). La proposta dall'onor. Prinetti costituisce un vero ostruzionismo (applausi) e lo prego di ritirarla.

Si leva la seduta.

GIULIANO

Per la garanzia DEL BIGLIETTO

Discorso dell'on. Luzzatti Luigi

Diamo qui a parte un lungo sunto del discorso pronunziato testè alla Camera dall'on. L. Luzzatti:

La buona disciplina della moneta metallica e del simboli che la rappresentano non è, o almeno non dovrebbe essere, questione di parte, ma alta suprema questione di Stato: può solo divenire questione di parte in quanto due metodi ugualmente tecnici, opposti o diversi, stiano di fronte per risolvere il medesimo problema.

A questo sentimento sereno e imparziale obbedirà l'oratore nell'esame della gravissima controversia senza lasciarsi distogliere da nessuna considerazione personale.

A guisa di prefazione consolante a un così triste libro, qual'è quello degli ispettori sulle Banche, l'oratore dimostra la bontà, la solidità della maggior parte degli Istituti di risparmio e di credito italiani; che non possono confondersi coi guai di alcuni Istituti d'emissione o di alcuni Istituti finanziari, collegati colle imprese edilizie, con industrie sbagliate o svoltesi fuori di ogni giusta proporzione.

In circolazione, come in finanza, i rimedi ritardati rendono necessari provvedimenti più aspri e più violenti. Già Marco Minghetti argomentando contro Agostino Magliani, di mostrava che abolire il corso forzoso senza un forte ordimento degli Istituti d'Emissione equivaleva alla temerità di attraversare l'Oceano in barchetta. Infatti, il fragile palischermo ha accennato più volte a capovolgersi; vi è il corso forzoso di fatto, di cui siamo inventori noi italiani (poiché gli spagnuoli ci seguirono), secondo il quale si dice di aver l'obbligo di barattare la carta in moneta metallica, ma non la si baratta. È uno stato di cose meno cattivo del vero e assoluto corso forzoso (il quale farebbe salire anche più l'aggio), quando si voglia immediatamente far tutti gli sforzi occorrenti a uscirne. Ma quando questa volontà non ci sia, allora varrebbe meglio decretare il corso forzoso e disciplinarlo.

E qui rende testimonianza al coraggio e all'eloquenza dell'on. Fortunato e riconosce con lui che, quando si diminuisca la quantità e si migliori la qualità della carta-moneta (due cose ormai indissolubili), cioè la si garantisca pienamente ed esattamente, si fa un notevole passo verso l'equiparazione del biglietto all'oro. Ma avverte che a parità di condizioni predomina in tutta questa materia la teoria del saldo dei pagamenti internazionali, teoria la quale è dalla esperienza condensata.

Quando un popolo ha in titoli pubblici e privati all'estero quattro o cinque volte l'ammontare delle sue riserve metalliche, è sempre esposto al pericolo di vederselo rapire col ritorno di questi titoli. Il quale ritorno può dipendere o da sfiducia nelle condizioni finanziarie ed economiche verso il paese debitore o da crisi di varia specie del paese creditore, il quale per far cassa cominciò a liberarsi dei titoli esteri.

Da ciò la necessità di una buona finanza per mantenere altissimo il nostro credito all'estero; da ciò la necessità di una circolazione regolata, che è tanta parte del credito che un paese si merita.

Ma se anche tutte queste difficoltà si sapiano superare, vi è sempre l'elemento ignoto e pauroso degli anni eccezionali, quando le crisi scoppiano nei paesi detentori dei nostri titoli di credito, e sono costretti a liberarsene. Uno di questi anni eccezionali fu il 1891; di poi, per liberarsi dal Corso forzoso, l'Italia non ha fatto il solo prestito di 640 milioni all'estero, ma ne ha fatti almeno tre, e ora siamo forse ancora vicini alla necessità di una nuova operazione metallica, la quale a nulla varrebbe se non si risanasse prima la circolazione e non si fortificasse la finanza. Il governo per necessità di cose esacerba il premio dell'oro colle sue richieste continue per l'estero, le quali si faranno tanto più intense nell'avvenire, quando non vi sarà più la rendita da utilizzare.

Vanno ammirati i progetti di riordinamento radicale del credito che si sono messi innanzi

in questa discussione segnatamente dal Fortunato e dal Saporito. L'oratore sarebbe lieto che si potesse esaminare a fondo: il che si otterrebbe se provveduto in uno dei molti modi possibili alla liquidazione della Banca Romana, prima di deliberare intorno all'ordinamento definitivo del credito, prima di vincolarsi per 25 anni quasi contrattualmente, il Parlamento decretasse un'inchiesta tecnica intorno alla circolazione a somiglianza di quelle così feconde che si fecero in Inghilterra. In una legge di proroga conveniente si detterebbero norme per i biglietti della Banca Romana, per la custodia dei biglietti delle altre Banche, per la continua e severa vigilanza. E intanto si darebbe modo alla coscienza nazionale, fedelmente interrogata e illuminata, di determinare la formula sull'ordinamento bancario definitivo che il Parlamento poscia tradurrebbe in legge.

Ma se questo non si possa ottenere, l'oratore raccomanda intanto alla Camera e al Governo la ricerca della garanzia intera e piena del biglietto.

Questa questione sta sopra quella dei sistemi bancari e si riduce ormai a una questione di onestà: «i biglietti non garantiti a sufficienza non possono esser autorizzati a circolare da una legge dello Stato, e il criterio di questa garanzia non può essere lasciato alla balia delle singole Banche.»

Da ciò la necessità di separare nei nostri Istituti di emissione, che falliscono tutti alla legge classica e dominante della divisione del lavoro, il *departement de l'Emission* da quello delle altre *Operazioni bancarie*, seguendo l'esempio, omai celebre, della banca d'Inghilterra. L'Inghilterra, in condizioni identiche di crisi e di fallimenti degli Istituti d'emissione, si appigliò al ferreo partito di separar l'emissione dagli altri affari bancari, con garanzie economiche e giuridiche assolute mallevando i biglietti.

Il che è il primo dovere di uno Stato civile; poichè negli esordi, il biglietto di Banca era la traduzione a vista degli impegni a termine dei commercianti, circolava per tagli grossi quasi interamente fra i commercianti come un complemento dei loro mezzi di credito. Ma oggi l'uso del biglietto di Banca si è fatto universale anche nei paesi a circolazione metallica, dove come in Francia, è divenuto il certificato dell'oro e dell'argento; si è fatto necessario dove l'oro e l'argento non appaiono più.

Pigliamo il progetto del governo sulla questione della nuova Banca d'Italia.

Al 10 gennaio 1893, giorno dell'ispezione, la circolazione per cento del commercio dei biglietti e debiti a vista dei tre Istituti, che insieme si dovrebbero fondere, era di 710 milioni. L'attivo della circolazione in portafoglio (cambiali e anticipazioni) sommava a 477 milioni; a cui, aggiungendo riserve metalliche per cento del commercio in 256 milioni, si arriva a 733 milioni. Ma il portafoglio intero non può esser di garanzia alla circolazione, poichè lo colpiscono le immobilità, le sofferenze, le perdite. Non può esser di garanzia che la sola parte liquida: la quale completando con discrezione somma gli apprezzamenti contenuti nel volume delle ispezioni, si riduce da 477 milioni a 330: nella qual cifra si rappresenta il massimo di ciò che può onestamente valere a coprire una circolazione.

Quindi, di fronte a 710 milioni di circolazione per cento del commercio, stavano a 10 gennaio 256 milioni di riserve metalliche e 330 milioni appena di effetti utilizzabili o liquidi nell'insieme 586 milioni; e perciò rimanevano scoperti milioni 124.

A questa deficienza occorre provvedere, tanto più che è minore del vero. Per coprire questi 124 milioni si tolgano pure dal *departement degli affari*, in rendita, in biglietti di altri Istituti e in titoli diversi di Stato, altrettanti valori in modo da assicurare economicamente e giuridicamente il completo funzionamento del *departement de l'Emission*. Si avrebbe una diminuzione di attività a scapito del capitale assegnato al *departement bancario*.

Ma non è possibile neppure nel *departement bancario* ridurre il capitale della Banca, perchè esso sta a garanzia del *credito fondiario dei conti correnti a termine* e in genere di tutte le altre passività. Quindi bisogna reintegrarlo. Il governo propone un capitale nuovo di 24 milioni, ma non basta: il *minimum* non può essere che di 64 milioni cioè la parte che rimane a versare sul capitale sottoscritto da tutti e tre gli Istituti che dovrebbero fondersi (50 della Banca Nazionale Toscana, 9 della Banca Nazionale Toscana, 5 della Toscana di Credito).

Il resto dovrà trovarsi o in una riduzione graduale di circolazione che permetta di passare una parte delle attività dal *departement de l'Emission* a quello degli affari, oppure nella diminuzione dei dividendi annuali a fine di risarcire le perdite.

Non si esce da questo ragionamento, milione più milione meno; e quindi, se debba sorgere il nuovo Istituito, il *minimum* di sacrificio agli azionisti che si possa ora chiedere, è il versamento di 64 milioni accompagnati,

ove occorra, da una riduzione di circolazione dalla trattenuta, almeno parziale dei dividendi intesa a costituire un fondo di ammortamento.

Questo disegno sarebbe un sacrificio per gli azionisti; ma si seminarebbe oggi per raccogliere domani; i sacrifici odierni frutterebbero sicuramente nell'avvenire.

Separata l'emissione dagli altri affari bancari, questi si regolerebbero con la fiducia che la Banca merita; e poichè l'amministrazione delle tre Banche che dovrebbero fondersi è proba, affluirebbero i conti correnti fruttiferi e darebbero luogo a fruttuosi impieghi di sconto.

La nuova Banca guadagnerebbe in libertà da una parte ciò che perderebbe dall'altra nel *departement de l'Emission*.

Fuori di questi termini è a temere che si edifichi sull'incertezza, anche nell'ipotesi che si provveda altrimenti, com'è sperabile, alla liquidazione della Banca Romana; le cui attività e passività, se si aggregassero al nuovo Istituito, darebbero il risultato di 80 milioni circa di biglietti poggianti su sofferenze, immobilità ed incagli di ogni specie, tranne la riserva metallica, e di 60 milioni a vuoto sopra un buono infruttifero del tesoro, il quale significa, e non può altro significare, che 50 milioni di biglietti di Stato.

Tanto farebbe allora che lo Stato portasse la riserva metallica della Banca Romana al Tesoro ed emettesse esso dei biglietti, segnatamente da 25 lire, tutti alle Banche di emissione.

Se queste concessioni non si possono ottenere né dal governo, né dalla Commissione, allora meglio sarebbe tornare al concetto del disegno dell'amministrazione passata, di un periodo di liquidazione e di raccoglimento, in cui ogni Banca, secondo le sue malattie e debolezze speciali avrebbe uno speciale trattamento.

L'oratore, esamina la cosa dal punto di vista della solidità e della conversione del biglietto sempre in relazione dai tre Istituti che si dovrebbero fondere.

La Banca Nazionale Toscana è in condizioni di liquidare in un anno la sua circolazione: le avanzerebbero ancora almeno 10 milioni di capitale netto oltre le attività non pronte a liquidarsi e le immobilizzazioni.

La Banca Toscana di Credito potrebbe ritirare la sua circolazione ancora in più breve termine, in 5 mesi, forse: le avanzerebbero netto tutto il suo capitale, tranne una lieve immobilizzazione.

Perchè si confonderebbero questi organismi bancari in istato normale e fisiologico in un nuovo Istituito più debole? O l'Istituto nuovo sorga forte, od ognuno si curi da sé con speciali rimedi.

La Banca Nazionale dovrebbe essere chiamata a versare i 50 milioni; con essi potrebbe mettere fuori di conto gran parte della Tiberina e di altre immobilità, i cui eventuali recuperi andrebbero a vantaggio degli azionisti e a tempo opportuno si potrebbero tradurre in parziali rimborsi delle azioni. A ciò mirava il progetto dell'amministrazione Rudini.

Con 50 milioni di capitale nuovo, colla riduzione notevole dei dividendi per qualche anno, con un alleviamento della tassa di circolazione, senza caricarla di nuovi oneri, anzi opportunamente alleggerendola, questa Banca, che ha ancora il suo credito intatto, come lo attestano la larga fiducia dei depositanti e la preferenza con cui è accolto il suo biglietto, riacquisterebbe fra breve l'antico prestigio. E per esser giusti non conviene dimenticare che essa sarebbe oggi potentissima, se avesse disobbedito al governo o resistito ai suoi consigli.

L'oratore dimostra l'efficacia del non distribuire dividendi; cita l'esempio della Banca Nazionale Toscana del 1877; invoca e spiega le proposte contenute nel progetto dell'amministrazione Rudini.

La Banca Nazionale Toscana, che ha 6 milioni incagliati nella Marmifera, dovrebbe chiedere agli azionisti, ai quali, secondo un concetto, che si era approvato dall'amministrazione passata, si potevano distribuire gratuitamente le azioni della Marmifera, impresa tutt'altro che disperata.

Quanto ai Banchi meridionali, la cui forza sta nei benefici che accumulano, occorrerebbe una legge a parte, per distinguere le varie funzioni di credito oggidì in essi conservate, per stabilire le garanzie della circolazione e i limiti di essa.

Insomma il dilemma s'impone, o Istituito nuovo fortificato col biglietto garantito, o lasciar gli Istituti quali sono, trattandoli in un periodo di preparazione e liquidazione con cure particolari secondo l'entità della loro malattia. Non si dissimula che siffatte proposte sono dure, ma corrispondono alla gravità del momento che si traversa. Il governo troverebbe delle resistenze; ma, poichè si mira a consolidare la circolazione, i primi a giovare sarebbero gli Istituti d'emissione.

Ben garantito il biglietto, supremo scopo, verrebbe la ricerca del modo di barattarlo in specie metalliche; cosa più ardua. Esamina in proposito le osservazioni dell'on. Giusso che sostiene il baratto a premio decrescente e ra-

giona intorno al cambio in specie determinandone i limiti tecnici. Ma intanto il punto eminente è la mallevatura del biglietto, al quale fine devono intendere i supremi sacrifici.

L'oratore ricorda in proposito la lotta, memorabile per diversità di dottrine ed interessi, che la Banca d'Inghilterra ha sostenuto contro i principali uomini di Stato che ne vollero con sempre maggior severità disciplinare la circolazione. Questa lotta è poco nota: si conclude con l'aperto riconoscimento del proprio torto espresso dalla Banca d'Inghilterra quando, come ha ricordato di recente l'on. Maggiorino Ferraris, volle che dai suoi ordini del giorno, che registrano le deliberazioni della Banca, fossero cancellati quelli di resistenza e di opposizione volte contro i disegni di restringere la circolazione e di garantirla interamente in oro o con crediti sullo Stato.

«In hoc signo» - si esprime l'oratore chiudendo il suo discorso - «vinceremo anche in Italia la grande pugna. Sì, ha ragione l'on. Colajanni, abbiamo errato tutti in diversa misura.

«Tranne i critici, questi felici irresponsabili, non v'è alcuno che si sia succeduto al governo e che possa affermare altero: «io non ho errato. Ma non saremmo degni della patria, non saremmo degni del suo perdono, non sarebbe sincero il nostro pentimento se dallo spettacolo di tanti guai non si traessa l'energia delle grandi riparazioni, il coraggio dei più virili propositi. Che «ognuno di noi, al governo o all'opposizione, possa dire nella libertà della sua coscienza: proporzionati agli errori abbiamo apprestati i rimedi.» (Vivissime approvazioni).

GIULIANO

GIORNO PER GIORNO

Gli stessi organi ufficiali del gabinetto non si aspettano che la discussione del progetto bancario possa essere esaurita prima della settimana ventura.

Forse il ritardo non nuocerà, trattandosi di una legge, che richiede molta ponderazione: gli oratori che hanno meglio sviscerato l'argomento appartengono a quella schiera d'uomini, ormai pur troppo assai ristretta, dei quali è assai che una questione bancaria non dev'essere confusa colla politica.

Dopo il discorso dell'on. Luzzatti pareva che nulla potesse esser detto di nuovo e d'importante sulla grave questione del progetto bancario: dobbiamo confessare tuttavia che l'on. Miceli ha richiamato anch'esso l'attenzione della Camera colla citazione di fatti, l'importanza dei quali non può sfuggir ad alcuno.

In complesso sulla discussione del progetto, e sul voto al quale, inevitabilmente darà luogo non si possono far previsioni: è indiscutibile però che il ministero si sentiva molto più sicuro prima del discorso Luzzatti, e degli altri che lo hanno seguito.

Benchè tutt'altro che amici del gabinetto Giolitti, non intendiamo di far causa comune con quegli oppositori sistematici, che cercano il pelo nell'uovo ad ogni piccolo incaglio nella gerenza della pubblica cosa.

E per conseguenza non intendiamo addossare al ministero tutta intera la colpa per ciò che si riferisce alla questione degli spezzati d'argento.

È certo però che bisogna provvedere in qualche modo alle difficoltà delle giornaliere transazioni, se non si vuole che la questione produca conseguenze gravissime per le più urgenti necessità del commercio.

Ancora non fu pronunciata l'ultima parola sul risultato delle elezioni generali pel nuovo Parlamento tedesco: è fatto però che il ministero se ne mostra molto impensierito, non tanto per l'approvazione del progetto militare, che sembra assicurata, quanto per gli elementi eccessivi, che l'urna elettorale ha spinto sui banchi della rappresentanza legislativa.

È certo che i socialisti hanno acquistato molti seggi; e siccome ogni partito cerca di farsi forte nella sua posizione, non è da dubitare che i socialisti vorranno mercanteggiare con qualche concessione il loro voto favorevole ai progetti del governo.

In una parola: la marcia monta con celeri passi anche in Germania, e secondo tutte le probabilità, il mondo ne sarà quanto prima generalmente investito.

Cronaca del Regno

Roma, 28. — La Giunta delle elezioni ha deliberato di proporre la convalidazione dell'elezione di Bastogi a Montepulciano.

La Commissione per la legge delle opere edilizie di Roma tenne stamane adunanza coll'intervento dell'on. Genala, il quale dichiarò di insistere nelle sue proposte, pur ammettendo la possibilità dell'acceleramento di alcuni lavori, come quello del Palazzo di giustizia, da farsi in 8 anni invece di 10.

A proposito del fatto della caserma dei carabinieri telegrafato iersera, si aggiunge che l'allievo carabiniere che sparò il colpo di fucile si chiama Vistoni Domenico e l'ucciso Corola Antonio.

Il ferito gravemente si chiama Pace Antonio. Napoli, 29. — Ad Aversa, il dottore Virgilio, direttore di quel manicomio, fu aggredito da un vecchio inserviente che egli fece espellere.

Lo stato di salute è gravissimo. — A Nocera è moribondo il senatore Bruno, vecchio patriota, sindaco di quella città.

Fermo, 28. — Telegrafano da Fermo all'Ordine di Ancona:

«Un furto gravissimo perpetravasi a danno della nostra ricchissima biblioteca. Erano spariti prototipi, incunaboli, codici, statuti, edizioni pregiate. L'accorta attività della presidenza della Commissione di vigilanza riusciva a constatare del delitto, a raccogliere prove della vendita della preziosa refurtiva, onde sperarsi poterne ottenere il ricupero. Facciamo voti che la luce facciasi interamente e chi ruppe paghi. L'autorità giudiziaria procede.»

Portoferraio, 29. — Si trovano riunite qui la prima divisione della squadra permanente, comandata dal Duca di Genova e la seconda divisione comandata dal contrammiraglio Gonzales. Rappresentanze dei Municipi di Portolongone e di Rio di Elba ossequiarono il Duca.

La città è animatissima.

CRONACA DELLA CITTA

Appunti Elettorali

Un biglietto da visita per congratulazione ai nostri nuovi consiglieri, portati in Sala Verde coi suffragi della Savoia.

E salutiamo il conte Dolfin, il prof. Omboni, i dottori Alessio e Sotti, l'avv. Cosma ed il notaio Medin, tutte persone, che sapranno compire il loro dovere, coll'animo di cittadini onesti, laboriosi, disinteressati.

Un saluto spetta di diritto anche alle nostre vecchie conoscenze: Barbaro, Stoppato, Marzolo, Cittadella e Fuà, vecchi amici, strenui campioni delle nostre idee, uomini d'ingegno e di cuore, sempre sulla breccia negli istanti della lotta.

Così, associati ad altri, che vengono al Consiglio per aumentare il numero dei nostri, questi antichi campioni delle idee sobrietamente liberali, troveranno maggior forza nel combattere chi fa del liberalismo un mestiere e nulla più.

E che sia un mestiere, se ne sono accorti quegli buoni socialisti e radicali di Via Porciglia.

Compatti nel votare la lista concordata, si son veduti abban onare dai progressisti nella votazione.

Semplice calcolo aritmetico convinca di ciò i dissenzienti.

Ugolini l'uomo che incarna le idee del Consiglio, attorno a cui più ferveva la lotta, perde con 852.

Tivaroni, il termometro delle forze coalizzate, perchè unicamente e puramente votato dalla liberaleria, Tivaroni ha 1120 voti.

Tre centinaia di elettori disertarono sul nome di Ugolini ed a tre centinaia sono appunto calcolate le forze di Piazza dei Signori!

Così dicasi o quasi per il Todesco ed il Lucchin!

Cose queste, che dovrebbero servire d'ammaestramento a quelli di Via Porciglia sull'amicizia a concordare e sincera di Piazza dei Signori!

E così, senz'altre deduzioni dai numeri statistici passiamo oltre, attenti al risultato finale.

Quale potrebbe essere? Forse una marcia trionfale da Via Gigantessa per l'elezione Vanzetti, Viterbi, Tivaroni.

Se ne vedono tante a questi anni! Anche a Venezia alle ultime elezioni accadde lo stesso: le botte vengono giù, ma le botte non si vogliono sentire e chi si contenta, gode.

Gran bella cosa aver l'animo tranquillo ed

invocare magari per provar consolazione la vittoria della sorpresa, guadagnata lo scorso anno, per medicare le ferite di questo!

Gran bella cosa!

Corte d'Assise. Diamo indicazioni più esatte sui processi che si svolgeranno alle nostre Assise nella sessione che incomincerà mercoledì prossimo.

5 luglio — Processo in confronto di Vanzo Rosa imputata d'incendio doloso di una casa. Testi n. 6. Difensore avv. Carlo Bizzarini. P. M. cav. Muttoni.

6 e 7 e 8 luglio — Processo in confronto di Schiavon Federico ed altri cinque imputati dell'assassinio di via Pontenuovo. — Testimoni n. 25. Difensori avv. prof. Alessandro Stoppato di Padova ed avv. Cesare Sarfatti di Venezia. P. M. dott. Maggi.

Presidente cav. dott. Osvaldo.

TEATRO VERDI

Il grande Concerto Vocale-Istrumentale di ieri sera in Teatro Verdi fu come una meteora lucente, che appare all'improvviso in una notte tenebrosa, meraviglia dei mortali. Riassumo in una parola l'aspetto del teatro: uno splendore inusitato nei palchi e nella platea. Di quelli neppure un vuoto, in platea non un posto disoccupato.

Certo l'attrattiva del programma ebbe una gran parte in questo affollarsi al Verdi di una Padova elegante; ma vi era qualche cosa di più, cui Padova non è mai sorda: l'idea d'un beneficio a tre istituzioni cittadine, che sono fonte di salute, di rigenerazione fisica d'istruzione intellettuale morale: tali sono gli Ospizi Marini, l'Istituto Rachitici, la Scuola Professionale Femminile.

A vantaggio di questi si è dato il Concerto e vi risposto all'appello con vero entusiasmo. Fin quattro signore per palco! Che bella cosa! Soprattutto qui, dove il culto dell'arte, specialmente teatrale, se la va di questo passo, diventerà un mito avvolto nelle nubi di un tempo che fu, di qual tempo, nel quale Padova gareggiava colle prime scene d'Europa.

Basta: torno al Concerto. Per essere sicuri di un esito superiore, e di riguardi artistici, sarebbe bastato pensare che si era preso di organizzarlo: quanto dire il fior fiore dei nostri musicisti patavini, e gli altri, valente musicista egli stesso, l'almellini, vero miracolo di attività, d'intelligenza intraprendenza.

Non nomino tutti gli altri Professori, che hanno contribuito alla riuscita, perchè ora superfluo il farlo: la loro fama è troppo stabilita, e quindi si conoscono.

Faccio eccezione per un momento del maestro ORFIO, che, oltre le sue grandi benemerite per tutta la parte cantabile del programma ci ha fatto sentire ieri sera, eseguito dalla Società dei cantori, quel coro meraviglioso del ROSSINI *I marinari*.

Se fosse quattro dita più alto direi all'ORFIO: sei un gigante, ma posso dirgli giustamente gli effetti da lui ottenuti, certamente anche per la bravura dei cantori, da quel coro. Bissato, se fosse stato per me, lo avrei anche trissato.

Eccellentemente la sinfonia della *Stella Nord*, orchestra: il quartetto dello *Staballier*, signorine PROVASI L. - RATZMANN L. - CATTAPAN M. - GIOVANELLI E. - POLACCO G. e signori PITTARELLO U. - SCARAMELLA M. - SERTORIO E. - GIROTTI S.

I frequentatori del nostro Istituto Musicale hanno certo presente l'esimo valore del concertista prof. GIARDA; ma ieri sera superò se stesso in quel *Nocturno* di CHOPIN, e in *Airs Baskyr's* di PIATTI.

Il nostro MASSIMO SCARAMELLA, un ottimo baritono già fatto ai più grandi teatri d'Europa, cantò assai bene la romanza del *Lahore*.

La signorina BAROCCI - LEVI - FANY, è solo una pianista distintissima, ma è anche una eletta violinista. Sollevò colla sua bravura sul piano applausi clamorosi, ed eseguì il violino l'*Elegia* di BASSINI e le *Chansons gheresi* di BRAHMS da concertista di prim'ordine.

Che dirò della *Ratzmann*, di quella signorina, la cui voce squillante, armoniosa, sempre intonata ci deliziò tante volte, ma sempre da parer poche al nostro Istituto?

Nell'aria di Urbano degli *Ugonotti* fu tutta una brava tanto.

Dove poi il suo canto si estolse fu in *Genio Italico*, composizione preziosa del nostro DRIGO, questo maestro, questo figlio diletto di Padova, che all'estero accresce tanta rinomanza e di tanto onore la stima dell'arte italiana.

Questo *Genio Italico* è una bella composizione del DRIGO per solo soprano, coro e orchestra su versi del prof. FRANCESCO TURRI. Congratulazioni vivissime al TURRI per le belle ottave, ispirate soprattutto al culto della patria.

Del DRIGO è pure una marcia solenne orchestra e banda. Ci sono effetti di suono eccellenti, e passaggi da vero maestro.

Benissimo da parte dell'orchestra anche

Infanta di BAZZINI per la tragedia Saul, e l'aria del TOSTI, Non d'amo più, cantata dallo SCARAMELLA.

Non parlo degli applausi, degl' interminabili battimani, durante il concerto: del bis: era una vera festa del teatro, una serata eccezionalmente gentile, un trionfo dell'arte.

Ma quest'arte, della quale Padova fu sempre asilo glorioso, come l'ha provato il saggio cantante di ieri sera, resterà dunque per tanto tempo muta e sepolta? Non ha più amici né fra i giovani né fra i maturi quest'anello del Paradiso, questa divina consolatrice degli umani?

Non voglio più toccare il doloroso tasto: mi basta riconfermare che gli organizzatori della serata di ieri, e tutti coloro che vi hanno preso parte, si sono resi altamente benemeriti così dell'arte, come della beneficenza, e ne vanno, nel più largo modo, pubblicamente ringraziati.

La Giunta provinciale amministrativa di Padova, in adunanza del giorno 23 giugno 1893 ha preso le seguenti deliberazioni:

Approvò il conto 1891 ed il bilancio 1893 del Collegio Ziteile di Padova.

Approvò l'annuncio di un mutuo da parte del collegio suddetto.

Rinvio al Comune di Tribano gli atti relativi ad eliminazione della restanza attiva.

Approvò l'acquisto da parte del Comune di S. Urbano di rendita per costituire la cauzione dell'uscire del conciliatore.

Approvò l'affranco di un mutuo attivo deliberato dalla Commissaria Galiero di Tribano.

Autorizzò la Congregazione di Carità di Este a procedere giudizialmente contro debitori morosi.

Approvò gli atti dell'Ospedale Civile di Camposampiero relativi alla vendita di un appezzamento di terreno in S. Dono.

Approvò il mutuo da contrarsi del Comune di Mestrino per l'acquisto dello stabile Nardi.

Approvò il conto 1892 dell'opera pia poveri di S. Caterina di Padova.

Approvò la deliberazione del pio istituto di S. Rosa e Vanzo di commutazione e di decima.

Approvò il fitto di un fondo di proprietà del legato Benvenuto amministrato dalla Congregazione di Carità di Este.

Approvò il regolamento di polizia rurale dei Comuni di Borgoricco ed arre.

Rinvio al Comune di Cinto Euganeo gli atti relativi ad un'aggiunta al regolamento tassa esercizi e rivendite.

Invitò il Comune di Villa Estense a provvedere al pagamento della speditività dell'inabile Sarto Luigi.

Approvò in parte alcune variazioni alla lista amministrativa di Cittadella.

Approvò l'ultima di un piccolo credito deliberato dalla Congregazione di Carità di Este.

Prese atto delle generose offerte fatte agli asili infantili di Padova dal conte Camerini.

Approvò i conti 1890-91-92 del legato Albrizzi-Peregalli di Candiana.

Loggia Amulea.

Come negli anni scorsi anche quest'anno la Congregazione nei giorni di Pallio metterà in vendita i soliti posti nella Loggia Amulea gentilmente concessa dalla on. Giunta a scopo di beneficenza.

Consorzio Fossa Monselesana.

Sabato alle ore 10 nella sala della Gran Guardia in Piazza dei Signori (gentilmente concessa dal Municipio) avrà luogo l'assemblea generale dei consorziati.

L'interesse degli argomenti messi all'ordine del giorno, cioè il trasporto della sede del Consorzio da Padova a Conselve e le modificazioni nell'interesse generale ai paragrafi dello Statuto circa la rappresentanza in Consiglio dei Delegati dei consorziati, fa sì che l'assemblea dovrà riuscire numerosa.

Musica militare.

La mancanza di spazio, null'altro, ci ha impedito di parlare ieri sull'esito del preludio sinfonico di Alberto Gentili, suonato dalla musica del 76.0 l'altra sera in Piazza dei signori.

E siamo lieti di poter aggiungere a quello che già fu da noi scritto, che davvero il sig. Gentili nella sua composizione dimostra così dal lato tecnico, come per l'inventiva, inclinazioni speciali, riconosciutegli del resto da quanti hanno occasione di apprezzare il suo ingegno musicale.

Di questo ingegno appunto il preludio sinfonico, testè eseguito, fu splendida prova.

Così si comincia per giungere ad una meta lusinghiera che non può mancare.

Il sig. Gentili sa con qual cuore glielo desideriamo.

Cura della vista.

Il signor Bussarelli specialista di Diottrica Oculistica riceve per la correzione dei difetti della vista mediante le sue lenti speciali di Silex Puro, dalle 9 ant. alle 5 pom. in Borgo Bianco N. 1111.

Si ferma pochi giorni.

Banda del Comune di Padova.

Programma dei pezzi da eseguirsi il giorno

30 dalle ore 8 alle 10 pom. in Piazza Unità d'Italia.

1. Polka - *Tanto* - Palumbo
2. Mazurka - *Arlecchino* - Palumbo
3. Sinfonia - *Cola di Rienzi* - Wagner
4. Valzer - *Tres Soltes* - Waldteufel
5. Pot-pourri - *Otello* - Verdi
6. Atto 1° parte 1° - *Gioconda* - Ponchielli
7. Marcia - *L'Esposizione di Palermo* - Palumbo.

Banda civile Unione.

Programma del concerto che darà la banda Unione il giorno 1 luglio in Piazzetta Pedrocchi alle ore 8.12 p.

1. Polka - *Stalla* - Zikrer.
2. Mazurka - *Pieroni*.
3. Sinfonia - *Zampa* - Herold.
4. Valzer - *Le Sirene* - Waldteufel.
5. Finale 2° - *Lucta* - Donizetti.
6. Marcia - *Metre*.

RISSA FRA AMANTI

La donna in pericolo di vita
L'arresto dell'amante

In via Savonarola al n. 2650 abita certa Maria Destro vedova Botto, d'anni 56.

Questa vedova da parecchio tempo se la intendeva con un bel giovinotto, certo Fascina Massimiliano, d'anni 25 barbiere di Loreggia, che abita nella stessa via al n. 5123 presso un affittaletti.

Spesso fra questi amanti accadevano scene dolorose: una ne successe infatti anche questa notte, molto più seria però delle precedenti, con gravissime conseguenze.

Ieri sera i due amanti, dopo aver cenato e bevuto in allegria compagnia, rincararono verso la mezzanotte.

L'amante accompagnò a casa la Maria, salì anzi con lei nella cucina, si sedette accanto e cominciò a discorrere dei propri affari.

Presente c'era anche un povero cieco che abita nella stessa casa.

All'improvviso, fra i due amanti sorse una viva questione per interessi, che fu seguita da una rissa indiarvolata.

Il Fascina - a quanto pare - preso un bastone incominciò a colpire maledettamente, dove gli capitava, la povera Maria, la quale tentando difendersi, riuscì a prendere l'amante per il collo.

In causa però delle continue bastonature le forze alfine le mancarono, e dovette abbandonare l'uomo cadendo stramazzone a terra.

Nella caduta battè la testa sul focolaio, procurandosi così una grave ferita alla tempia destra.

L'uomo continuando intanto a bastonarla, con replicati colpi riuscì a fratturarle il mento così da spezzarle quasi tutti i denti.

Alle grida disperate della povera donna accorsero varie persone fra cui il di lei fratello Napoleone Destro, barbiere.

Il bastonatore intanto davasi alla fuga.

La povera ferita venne subito messa a letto ed assistita dal dottore Gasparotto.

Ma il male andava sempre più aggravandosi così che si chiamò il parroco di S. Benedetto per gli uffici religiosi.

Questa mattina la ferita fu visitata anche dal dottor Leoni, il quale, come il Gasparotto, dichiara la donna in imminente pericolo di vita.

Il fratello della Maria avvertiva poco dopo del fatto le guardie di P. S. della Sezione d'Oltre fiume le quali riuscirono ad arrestare alle 4 di questa mattina il feritore in una casa inominabile di via Zodio.

Per il triste fatto via Savonarola questa mattina è vivamente commossa e si fanno i più cattivi presagi. Tanto possiamo raccontare sui primi particolari raccolti in fretta ed in fretta esposti.

TELEGRAMMI DELLE BORSE

Padova, 29 giugno 1893

Roma 28		Parigi 28	
Rendita contanti	98,75	Rendita fr. 3 0/0	98,75
Rendita per fine	97,47	idem 5 0/0 perp.	97,82
Banca Generale	317,7	idem 4 1/2 0/0	106,22
Credito mobiliare	455,7	idem (alt.) 5 0/0	92,97
Azioni S. Acqua Pia 1114	25,19	Cambio s. Londra	25,19
Azioni S. Imobiliare	61,7	Consolidati ingl.	99,7
Parigi a 3 mesi	37,25	Obblig. Lombarda	37,25
Londra a 3 mesi	4,7	Cambio Italia	4,7
Milano 28		Rendita tarca	22,12
Rendita di contanti	97,20	Banca di Parigi	65,75
fine	97,30	Finisimo morte	48,2
Azioni Mediterr.	542,7	Egitano 6 0/0	506,87
Lanificio Rossi	1235,7	Rendita ungherese	97,7
Cotonificio Cantoni	368,7	Rendita spagnola	66,68
Navigazione generale	325,7	Banca s. Paolo Parigi	151,95
Raffineria Zuccheri	248,30	Banca Ottomana	557,81
Sovvenzioni	34,50	Credito Fondiario	97,75
Società Veneta	34,50	Azioni Suez	2685,7
Obblig. merid.	34,50	Azioni Panama	18,75
Francia a vista	104,87	Lotti turchi	90,7
Londra a 3 mesi	35,19	Ferrovie meridionali	660,7
Berlino a vista	129,12	Prestito russo	78,90
		Prestito portoghese	22,93

Venezia 28

Rendita italiana	97,20	Rend. in carta	98,10
Azioni Banca Veneta	240,7	in argento	98,19
Società Veneta	240,7	in oro	117,40
Obblig. Venet.	260,7	in oro imp.	96,45
Obblig. prest. venez.	26,30	Azioni della Banca	990,7
		Stab. di cred.	337,7

Vienna 28

Rendita italiana	97,35	Londra	133,10
Cambio Londra	29,19	Zecchini imp.	583,59
Francia	104,62	Napoleoni d'oro	9,81
Azioni P. M.	692,7	Berlino 28	
Mobil.	462,50	Mobiliare	178,75
		Austriaca	178,75
		Lombarda	44,10
		Rendita italiana	91,59
		Londra 28	
		Inglese	99,7
		Italiano	92,14

GIULIANO

Nostre informazioni

È insussistente la voce, divulgata da qualche corrispondente a stecco di notizie, che cioè l'opposizione, al momento del voto sulla questione bancaria, intenda di abbandonare in massa l'aula legislativa, e di redigere una protesta diramandola in tutte le città del Regno e in tutte le campagne.

Questa imitazione di quanto hanno fatto in Francia, sulla fine del secolo scorso, i rivoluzionari, e che passò nella storia sotto il titolo di protesta del *Gioco della Palla*, data le circostanze diverse sarebbe un passo pericolosissimo, e tale da compromettere senza frutto la posizione del partito per vedere poi condotte le cose ad un serio pericolo: sarebbe un vero suicidio.

Tornano in campo voci di ripudio ministeriale con intervento di elementi dei due centri per facilitare la nuova combinazione.

Inutile dire che noi prestiamo una fede limitatissima a queste voci.

STATO CIVILE DI PADOVA

Bollettino del 22

NASCITE - Maschi N. 1 - Femmine N. 2.

MATRIMONI - Donatello Giuseppe fu Vincenzo barcaiolo con Cincino Giovanni di Natale casalingo.

Rossetto Pietro fu Francesco villico con Carraro Maria di Agostino villica di Padova.

MORTI - Via Giuseppe di Antonio anni 2. Squarcina Antonio di Gaetano anni 3. 5 bambini del P. U. di Padova.

Bollettino del 23

NASCITE - Maschi N. 0 - Femmine N. 1.

MORTI - Chiesa Maria fu Giuseppe anni 67 monaca. Faggini Gaetano fu Matteo anni 72 villico coniugato. di Padova.

Bollettino del 24

NASCITE - Maschi N. 3 - Femmine N. 4.

MATRIMONI - Onizolo dott. Attilio di Giuseppe med. chirurgo con Forte Maria fu Domenico maestra elementare.

MORTI - Borsari Roscolo Giovanni fu Giuseppe anni 68 girovaga vedova.

Pisani Giuseppe di Alessandro anni 3.

Negri Rizoli Carlotta fu Alvise anni 85 casalinga coniugata.

Silla Giuseppe fu Antonio anni 37 asserajo coniugato di Massil del Torollo.

Olper Leone fu Guglielmo anni 55 mediatore coniugato di Venezia.

Bollettino del 25

NASCITE - Maschi N. 2 - Femmine N. 2.

MATRIMONI - Favero Pier Antonio fu Giovanni fabbricatore indichioso con Cappelletti Anna fu Giuseppe sarta.

Rampazzo Giovanni fu Alberto muratore con Ponzella Virginia di Domenico casalinga.

Callegari Agostino di Giovanni negoziante in frutta con Maurizio Anna fu Antonio macellaia.

Munari Giuseppe fu Enrico impiegato con Tamiazzo Francesca di Paolo, casalinga.

MORTI - 1 bambino del P. L. di Padova.

Bollettino del 26

NASCITE - Maschi N. 2 - Femmine N. 4.

MORTI - Giacomini Giovanna di Sante anni 23 domestica nubile.

Cremasco Giuseppe fu G. B. anni 75 domestico coniugato.

Tonon Parai Santa fu Francesca anni 9 casalinga ved.

Cristofaelli Antonio detto Bovalenta fu Giovanni anni 76 ricoverato vedovo.

Svegliato Marina di Giovanni anni 14 sarta nubile. di Padova.

Bollettino del 27

NASCITE - Maschi N. 2 - Femmine N. 2.

MATRIMONI - Tomasin Angelo fu Giordano muratore Mazzucato Teresa fu Sante laundriaia.

MORTI - Galeazzo Tondolinda di Pietro anni 1.

SCIARADA

Già l'arresti se il primiero
Senti dir dal gondoliero:
A scamparti da procella;
Il secondo mio t'appella;
Cosa è il tutto mascherata,
Che tu spesso avrai svelata.

Spiegazione della Sciarada precedente
VER-NICE

LA ASSOCIAZIONE contro l'Accattonaggio

PADOVA - Via Albere N. 4281A - PADOVA

tiene prenotate persone di servizio d'ambò i sessi munite di ottime referenze e che caldamente raccomandanda

S'invita chi potesse averne bisogno a voler rivolgersi alla Sede dell'Associazione nei giorni non festivi dalle 1 alle 11 ant., ove verranno fornite, ben si intende gratuitamente, tutte quelle indicazioni, che fossero del caso.

Nostri dispacci particolari

Questione Bancaria

(S) ROMA, 30, ore 5.20 a.

Ieri si presentò la seguente proposta sulla discussione bancaria: "I sottoscritti propongono l'ordine del giorno puro e semplice - Damiani, Galli, Stacca della Scala, Buffaderoi, Colajanni, Vienna, Antonelli, Ricci e Palamenghi.

Questo ordine del giorno è firmato dai crispini, e quindi ha carattere di opposizione.

Crede si che la votazione seguirà su questo ordine del giorno.

Altri Ordini del giorno

(S) ROMA, 30, ore 8 a.

Parlasi di altri ordini del giorno, che oggi stesso saranno ritirati sul progetto bancario.

At confini

(S) ROMA, 30, ore 9 a.

Assicurasì che l'Uffiziale e il Sergente francesi, che si erano inoltrati al di qua del confine dell'ovest, saranno quanto prime riconsegnati alla Francia, essendovi certezza che non avevano intenzioni malevoli.

R. OSSERVATORIO ASTRONOMIC

DI PADOVA

1 Luglio 1893

A mezzodi vero di Padova

Tempo medio di Padova ore 12 m. 3 s. 37

Tempo medio di Roma ore 12 m. 6 s. 4

Osservazioni meteorologiche

seguite all'altezza di metri 17 dal suolo e di metri 30,7 dal livello medio del mare

29 giugno			
	Ore 9 ant.	Ore 3 pom.	Ore 9 pom.
Barometro a 0° mil.	758.5	757.1	758.7
Termometro centigr.	+27.3	+30.1	+24.8
Umidità del vap. aq.	14.8	15.8	12.8
Umidità relativa	55	50	55
Direzione del vento	SSW	SSE	ESE
Velocità chil. orari del vento	2	20	19
Stato del cielo	sereno	sereno	1/2 cop.

Dalle 9 ant. del 29 alle 9 ant. del 30

Temperatura massima = + 31,1

minima = + 20,6

Acqua caduta dal cielo

dalle 9 pom. del 29 alle 9 ant. del 30 mill. 1.4

F. BELTRAME Direttore
F. SACCHETTO Proprietario
Leone Angeli gerente resp.

Ambulatorio

Il dott. Arslan specialista nel a Pediatria e nelle malattie dell'orecchio, gola e naso, dopo essere passato dalla Clinica di Padova a quelle di Parigi, ove fu per un anno, ha aperto ambulatorio per le suddette specialità in via S. Bernardino n. 3328.

Visite private: tutti i giorni, meno la domenica, dalle 2 alle 4 pom.

Visite gratuite: Martedì, Giovedì e Sabato, dalle 9 alle 11 ant.

Un artistico calamaio

(Stile Luigi XV)

Officina A. Carpani - Milano

è dato GRATIS ai compratori di un biglietto

da 10 Numeri

(L. 10)

DELLA LOTTERIA

ITALO-AMERICANA

Ogni Numero, senza serie, concorre in quest'anno alle due grandi Estrazioni che avranno luogo in Genova, il

31 agosto

e 31 dicembre

con Grandi Premi da Lire

200000 100000

10.000 e minori

tutti pagabili in contanti senza deduzione alcuna.

Sollecitare le richieste ai principali Banchieri e Cambio-Valute nel Regno ed alla Banca Fratelli Casareto di Franc. (Casa fondata nel 1868), Via Carlo Felice, 10, Genova.

UN NUOVO TRIONFO dell'industria

Brillanti artificiatì carbonici dell'Indiano, inalterabili, e non riscossibili dai naturali - legati in oro fino al maggior titolo: 18 caratti.

Il vero brillante Indiano, artificiale, è il risultato pratico degli studi dei fisici e dei chimici i più illustri sul carbonio e sul diamante. Infatti è noto che per molti secoli si è creduto che il diamante fosse un corpo fisso quando celebri scienziati ci provavano coi fatti che questo era un errore e che il diamante è una varietà di carbonio puro.

L'industria, prendendo per base questi risultati, tenendo dietro incessantemente ai progressi che la scienza mette ogni dì a sua disposizione, riuscì dare al mondo civile un brillante d'insuperabile perfezionamento che, per distinguersi dal naturale, viene chiamato *brillante Indiano artificiale*.

Tutti i casi di straordinaria ricorrenza, questo pregevole brillante per la sua sorprendente imitazione al naturale (legato coll'oro il più fino) è divenuto ormai la decorazione personale di tutte le classi, comprese le più elevate, le quali ne fanno di esso l'ornamento d'uso perché l'effetto è eguale ai naturali e perché congiunge l'eleganza colla massima economia. Il solo fatto della sua legatura coll'oro fino prova irrefragabilmente quali e quante sieno le distinte prerogative di questo artistico ed economico brillante che la scienza e l'industria vollero portare a sì grande altezza.

Per acquisti e commissioni rivolgersi nella nuova officina *Via Portici Alti* (S. Lorenzo).

I prezzi variano secondo il peso dell'oro, della grossezza del brillante e sua legatura.

Grande assortimento in *disoterie d'oro* e d'argento; specialità in *forniture da sposa*, con renza brillanti, a prezzi che tutti riscontrano onestissimi.

Gli oggetti d'oro sono tutti garantiti al maggior titolo: 18 caratti.

GIUSTINI e BIZIACH

STABILIMENTO BAGNI

PADOVA PIAZZA DUOMO 306

Direzione Medica

Bagni in vasche: caldi, freddi, solforosi, arsenicali.

Doccie fredde e calde; pioggia a colonna fissa, mobile, ascendente, circolare e simultanea.

Riparti separati per signore con ingresso speciale.

Reazione a mezzo di speciali attrezzi massaggio, ginnastica medica.

Prezzi: Un bagno L. 1,00

Una Doccia L. 0,75

Abbuonamento per 15 bagni L. 12,00

doccie L. 8,50

trimestrale ed annuo - vantaggiosissimo.

D'AFFITTARSI PER IL 15 a POSTO V. GRANDE BOTTEGA

con locali attigui in PADOVA, piazza *Unità d'Italia*.

Rivolgersi allo Studio del sig. avvocato DONATI via *Due Vecchie*.

Acqua di Mare

Callegari Orazio Via Gigantessa N. 1282 - Stallo delle *Due Croci Rosse* - assume il trasporto dell'Acqua di Mare a domicilio tanto per bagni come per bibita, a prezzi convenientissimi.

AVVISO

La Ditta **GIO. GUERRANA** FU Gio. informa il pubblico che nel Deposito Vini sito in *Via Falcone N. 1201 B* riattivò la vendita del

VINO NUOVO TOSCANO

VAL DI NIEVOLE

al prezzo di **L. Una** fiasco compreso.

Avverte ancora che nel suddetto locale vendesi il **VINO Limena** finissimo a Cent. 50 al Litro.

ALLE LIBRERIE

Fratelli Drucker e Angelo Draghi trovano vendibile il nuovo Romanzo

LA

Monaca assassina

di G. JERANTI

Un Volume in 12° - Lire Una

D'affittare anche subito

un elegante appartamento signorile il 1° piano, con ingresso separato, sito nell'angolo di *Via S. Benedetto e Savonarola* al N. 5095, che si suddivide in N. 8 bellissime stanze, cucina, sbratta cucina, retrò Water-closet, una loggia che domina una vista incantevole, e di più un locale piano terreno per uso ufficio.

Per le trattative rivolgersi al proprietario sig. *Toschi Domenico* abitante la 1° piano.

15 Giugno 1893		15 Giugno 1893	
Rete Adriatica		Società Veneta	
Padova-Venezia	Venezia-Padova	Padova-Venezia	Venezia-Padova
diretto 4,28 a. 4,35 a.	omn. 4, 5 a. 5,15 a.	misto 6,30 a. 9, — a.	misto 8,22 a. 8,52 a.
4,28 » 5,15 »	» 6, — » 7,20 »	» 10, 6 » 12,36 p.	» 9,20 » 11,50 »
misto 6,25 » 8, 2 »	diretto 8,35 » 9,19 »	» 1,30 p. 4, — »	» 12,45 p. 3,16 p.
Oran 7,59 » 9,15 »	accel. 9,40 » 10,41 »	» (1) 3,22 » 4,13 »	» (2) 4,24 » 5,15 »
» 9,26 » 10,40 »	omn. 12, 5 p. 1,15 p.	» 5,30 » 6, — »	» 4,44 » 7,14 »
dir.moll. 1,48 » 12,20 p.	diretto 1,55 » 2,39 »	» 8,20 » 10,50 »	» 8,12 » 10,42 »
diretto 1,11 p. 1,50 »	» 2,25 » 3, 4 »		
accel. 1,21 » 2,30 »	misto 4,15 » 5,35 »		
misto 3,35 » 5,10 »	» 5,52 » 7, 8 »		
diretto 6,49 » 6,35 »	dir.mo 7, 5 » 7,39 »		
omn. 8,01 » 9,15 »	diretto 10,35 » 11,21 »		
accel. 9,28 » 10,20 »	accel. 11,15 » 12, 8 a.		
Padova-Verona-Milano	Milano-Verona-Padova	Padova-Bassano	Bassano-Padova
omn. 7,30 a. 10,15 a. 5,10 p.	acc. 6, — a. 10,55 a. 1,13 p.	omn. 4,56 a. 6,38 a.	omn. 5,28 a. 7,17 a.
dir. 9,24 » 10,52 » 2,15 »	misto da Ver. 6,30 » 10,36 a.	misto 7,45 » 9,33 »	misto 8,19 » 10, 9 »
omn. 1,25 p. 4,45 p. 10,55 »	dir.o 8, 5 a. 10,33 » 11,44 p.	» 2,16 p. 4,17 p.	» 3, 2 p. 4,52 p.
dir. 2,44 » 4, 6 » 7,25 »	omn. 9,50 » 5,10 p. 7,51 »	omn. 6,40 » 8,32 p.	omn. 7,13 » 9, 4 »
dir.o 7,41 » 8,56 » 11,25 »	dir. 12,55p. 4,20 » 5,46 »		
omn. 7,51 » 10,40 » f. Ver.	omn. 5,10 a. 7,48 »		
acc. 12,13 a. 1,47 a. 6,25 a.	dir. 11,15 p. 2,16 a. 3,40 a.		
Padova-Bologna	Bologna-Padova	Padova Bagnoli	Bagnoli-Padova
mn. 5,25 a. 10,10 a.	diretto 2,10 a. 4,24 a.	misto 7,50 a. 9,28 a.	misto 6, — a. 7,38 a.
misto 7,55 » 9,50 f. Rov.	omn. 4,50 » 9,14 »	» 1,30 p. 3, 8 »	» 10,22 » 12, — p.
accel. 10,49 » 2,30 p.	da Rov. 5,15 » 7,19 »	» 6,30 » 8, 8 »	» 4,22 p. 6, — »
diretto 3, 7 p. 5,50 »	misto 9, — » 3, 6 p.		
misto 5,56 » 11, — »	diretto 10,35 » 1, 6 »		
» 7,56 » 9,37 f. Rov.	omn. 3,45 p. 6,40 » f. Rov.		
diretto 11,25 » 1,50 »	misto 4,40 » 7,23 » da Rov.		
	accel. 6,10 » 9,26 »		
Mestre-Udine	Udine-Mestre	Vittorio-Conegliano	Conegliano-Vittorio
diretto 5,15 a. 7,35 »	misto 1,50 a. 6,21 a.	omn. 6,22 a. 6,48 a.	omn. 7,50 a. 8,18 a.
omn. 5,43 » 10, 5 »	omn. 4,40 » 8,36 »	misto 8,45 » 9,13 »	misto 11, — » 11,32 »
misto 7,59 » 8,50 f. Trev.	da Trev. 10,50 » 11,44 »	omn. 12, — » 12,26 p.	» 1, 5 p. 1,37 p.
omn. 11, 5 » 3,14 p.	diretto 11,15 » 1,44 p.	misto 2,45 p. 3,13 »	omn. 3,55 » 4,23 »
diretto 2,25 p. 4,46 »	omn. 1,10 p. 5,46 »	» 7,25 » 7,53 »	» 8,36 » 9, — »
misto 5,12 » 6, 5 f. Trev.	omn. 5,40 » 10,12 »	» 9,10 » 9,34 »	» 9,50 » 10,18 »
» 6,30 » 11,30 »	da Trev. 6,35 » 7,33 »		
mn. 10,33 » 2,25 a.	diretto 8, 8 » 10,33 »		
Monselice-Legnago	Legnago-Monselice	Padova-Piove	Piove-Padova
omn. 7, — a. 8,10 a. f. Leg.	misto 7,15 a. 8,25 a.	misto 6, — a. 7, — a.	misto 7,15 a. 8,15 a.
omn. 3,50 p. 5,25 p.	omn. 9,54 » 11,20 »	» 12,10 » 1,10 p.	» 1,30 p. 2,30 p.
omn. 7,20 » 8,36 »	omn. 7,35 p. 8,40 p.	» 6,10 p. 7,10 »	» 7,30 » 8,30 »
Belluno-Montebelluna	Montebelluna-Belluno	Padova-Montebelluna	Montebelluna-Padova
omn. 4,50 a. 6,50 a.	omn. 6,50 a. 8,55 p.	omn. 4,36 a. 6,34 a.	misto 7, 7 a. 8,44 a.
misto 1,20 p. 3,49 p.	omn. 1, 6 p. 4, — a.	misto 11,10 » 12,50 p.	omn. 4, 4 p. 5,37 p.
omn. 6,15 p. 8,18 p.	omn. 1,18 n. 10,32 p.	» 6,12 p. 7,56 »	misto 8,33 » 10,10 »

FERNET-BRANCA

Specialità dei FRATELLI BRANCA di Milano
Via Broletto, 35
Fornitori di S. M. il Re d'Italia

I soli che ne posseggono il vero e genuino processo

Medaglie d'oro e gran diploma alle Esposizioni di Vienna 1873, Venezia 1875, Filadelfia 1876, Sydney 1880, Melbourne 1881, Milano 1884, Nizza 1889, Torino 1884, Anversa 1885 e molte altre ricompense.

ULTIME RICOMPENSE OTTENUTE

Gran diploma d'onore all'Esposizione di Londra 1883 e Palermo 1889
Medaglia d'oro all'Esposizione di Barcellona 1888 e Parigi 1889
Medaglia d'oro all'Esposizione Italo-Americana, Genova 1892
Medaglia d'oro dal Ministero d'Agricoltura e Commercio
MASSIME ONORIFICENZE

Facilita la digestione, impedisce l'irritazione dei nervi ed eccita in modo meraviglioso l'appetito. È raccomandato per chi soffre febbri intermittenti e vomiti, ed è sorprendente contro quel malessere prodotto dallo spleen, patema d'animo, nonché il mal di stomaco e di capo causato da cattiva digestione o debolezza. Molti accreditati medici preferiscono già da tanto tempo l'uso del FERNET-BRANCA ad altri amari soliti a prendersi in casi di simili incomodi.

Questo liquore, composto di ingredienti vegetali, si prende mescolato coll'acqua, col seltz col vino e col caffè.

Viaggiatori pel Veneto sigg. Luigi De Prosperi e Ponzio Breganze

Prezzo bottiglia grande L. 4 — piccola L. 2.

GUARDARSI DALLE INNUMERAVOLI CONTRAFFAZIONI
Esigere sull'etichetta la firma trasversale FRATELLI BRANCA & C.

CAFFÈ MALTO

Non confondersi coll'Orzo abbrustolito

Nella fabbricazione brevettata del Caffè-Malto interno del grano riceve il gusto del Caffè naturale



IL CAFFÈ MALTO È
la migliore e più economica aggiunta al Caffè coloniale.

IL CAFFÈ MALTO È
il più igienico ed il più sano surrogato di Caffè.

Raccomandato da tutte le Autorità mediche
Vendesi presso tutti i Droghieri e Negozi di Comestibili in tutt'Italia e Stati d'Europa

COMPAGNIA ITALIANA DI CAFFÈ-MALTO — MILANO



FIOR DI MAZZO di NOZZE
Per imbellire la Carnagione.

Onde far risplendere il viso di affascinante bellezza, e per dare alle mani, alle spalle, ed alla braccia splendore abbagliante, usate il Fior di Mazza di Nozze, che imparte e comunica la deliziosa fragranza e delicate tinte del giglio e della rosa. È un liquido igienico e lattoso. È senza rivale al mondo per preservare e riciclare la bellezza della gioventù.

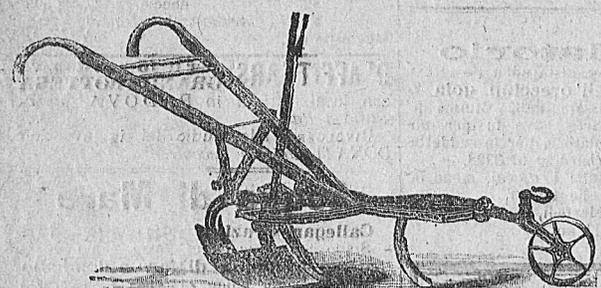
Si vende da tutti i Farmacisti Inglesi e principali Farmieri e Parrucchieri. Fabbrica in Londra: 11, 8, 11, Southampton Row, W.C. e a Parigi: Nuova Via

BALE & EDWARDS

Ingegneri meccanici

MILANO Via S. Marco 40 e 42
NAPOLI Corso Garibaldi 355, e 357

Macchine della stagione



Ultima Novità

Zappa Coltivatore American a cavallo trasformabile per la coltivazione delle VIGNE, BARBABIETTOLE, TABACCO, GRANO-TURCO, ORTAGGI in genere, ecc.

Elenchi e schiarimenti Gratis

A RICHIESTA



Vedi come piange!

E con ragione piange quello sventurato che affetto da ernia ed illuso da qualche impostore è costretto a portare un cinto mal costruito che gli logora l'esistenza e lo condanna inevitabilmente alla tomba.

Non così gli succederebbe qualora facesse uso del miracoloso

CINTO D'INVENZIONE DEL PROF. LODOVICO GHILARDI

il quale ha avuto il plauso universale e venne brevettato con Decreto Ministeriale 8 settembre 1888. Il sistema è sicuro e di facile applicazione, tanto che anche un bambino può applicarselo. La mobilità della testa di questo Cinto Regolatore, costruito a molle, permette di alzarsi od abbassarsi a destra od a sinistra, e può fissarsi nel modo più conveniente. Così non può dirsi del Cinto fino ad oggi conosciuto, non escluso le più recenti invenzioni.

Nessun cinto elastico in gomma, in pelle od in tela quando non è munito dei registri del prof. Lodovico Ghilardi non è curativo, né tampoco preservativo, ma solamente un giugilo per corbellare gli insensiti, ecco tutto. Se dunque l'inferno spetta guarigione o sollievo da altri cinti, egli può trovarsi in pace. — Chi vuol provvedersi dell'indispensabile Cinto Regolatore del prof. Lodovico Ghilardi, inviare francobollo da centesimi venti per la risposta.

Si osserva la più scrupolosa segretezza

NB. Il Cinto Ghilardi non può essere da chicchessia imitato, perchè messo sotto la garanzia delle leggi che assicurano la proprietà d'invenzione.

PROF. LODOVICO GHILARDI
Chirurgo-Dentista
Via Longarini, 8, Palermo

VOLETE DIGERIR BENE!!



NOCERA UMBRA

LA REGINA DELLE AQUE DA TAVOLA
Gazosa Alcalina

Col 1. Giugno sono poste in vendita le bottiglie da Litro e 1/2 litro d'Acqua di Nocera e ciò per maggior comodità del pubblico. Le bottiglie dell'attuale tipo (bordoiese) cesseranno d'essere in vendita colla fine anno corrente.

CONCESSIONARIO
Milano - FELICE BISLERI - Milano

IL NUOVO RSTORATORE DEI CAPELLI PREPARATO DA H. ROBERTS & CO.

RIDONA IL LORO PRIMITIVO COLORE AI CAPELLI, SENZA DANNI O PER MEDESIMI O ALLA CUTE.
RINFORZA I BULBI DEI CAPELLI, E NON MACCHIA LA PELLE.
LIBERA DALLA FORFORA, E DA UN LUCIDO AI CAPELLI.
BADARE ALLE IMITAZIONI.
SI TROVA IN TUTTE LE FARMACIE.

Prezzo Lire 3.50 la bottiglia

H. ROBERT & Co.
FARMACIA DELLA LEGAZIONE BRITANNICA
17, Via Tornabuoni FIRENZE,
e 36-37, Piazza S. Lorenzo in Lucina ROMA

Abbonamento al «COMUNE» Giornale di Padova L. 16 annue

1893

PUBBLICAZIONI

DELLA
Premiata Tipografia Editrice
F. SACCHETTO
PADOVA

Nella nostra Tipografia, fornita di nuovi e copiosi caratteri, si assume qualunque lavoro a prezzi di tutta convenienza, e con la massima sollecitudine.

G. PRATI

PSICHE

F. BONATELLI

Elementi di Psicologia e Logica

P. SELVATIGO

GUIDA DELLA CITTÀ DI PADOVA

EPILESSIA

e altre malattie nervose
si guariscono radicalmente colle celebri

POLVERI

dello Stabilimento Cassarini di BOLOGNA

Si trovano in Italia e fuori nelle primarie Farmacie.
Si spedisce gratis l'opuscolo dei guariti.

14 medaglie alle primarie Esposizioni
dono delle L. L. M. i. Reali d'Italia

AGRICOLTORI Oricoltori e Giardinieri!

Per liberare le vostre piante dai Bruchi, Tigriole, Cochylis, Azzurri, Cocciniglie, Thrips ecc. che le infestano, usate la **Pitteleina** (piante più resistenti) o la **Rubina** (piante più delicate) in soluzioni acquose (dall'1 al 5 %), della Fabbrica A. PETROBELLI & C. - PADOVA.

contro la Cochylis della vite. Effetti meravigliosi, constatati universalmente. Istruzioni annesse ad ogni vaso. Catalogo con 50 incisioni di insetti dannosi, gratis alla prima commissione.

Depositaro generale e corrispondente
GI. MASCHIO - Padova